

Acqualatina S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acqualatina S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa:

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla relazione della gestione e sulla nota Integrativa che descrivono i complessi provvedimenti regolatori del settore idrico, che producono effetti sul bilancio d'esercizio, con particolare riferimento alla fattispecie del riconoscimento dei ricavi ed al vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale, Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000.00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000.00 v.
iscritto alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1993
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consiglio di amministrazione n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Building a better
working world

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acqualatina S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

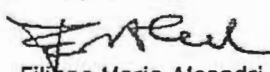
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 giugno 2018

EY S.p.A.


Filippo Maria Aleandri
(Socio)

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE

31/12/2017

31/12/2016

ATTIVO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
---	----------	----------

B) IMMOBILIZZAZIONI

I- Immobilizzazioni immateriali

1) costi di impianto e di ampliamento	986	1.479
2) costi di sviluppo	30.125	11.080
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.678.665	1.230.026
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	28.633.973	30.874.124

Totale Immobilizzazioni immateriali	30.343.749	32.116.709
-------------------------------------	-------------------	-------------------

II- Immobilizzazioni materiali

1) terreni e fabbricati	268.341	241.435
2) impianti e macchinario	97.993.772	94.522.221
3) attrezzature industriali e commerciali	4.153.413	4.370.744
4) altri beni	431.110	509.279
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.142.802	3.755.878

Totale Immobilizzazioni materiali	106.989.438	103.399.557
-----------------------------------	--------------------	--------------------

III- Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d bis) altre imprese	0	0

Totale partecipazioni	0	0
-----------------------	----------	----------

2) crediti

esigibili entro l'esercizio successivo		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d bis) verso altri	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo		
d bis) verso altri	224.795	225.032

Totale crediti immobilizzati	224.795	225.032
------------------------------	----------------	----------------

3) altri titoli	0	0
-----------------	---	---

4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
---	---	---

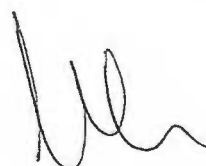
Totale Immobilizzazioni finanziarie	224.795	225.032
-------------------------------------	----------------	----------------

Totale immobilizzazioni (B)	137.557.982	135.741.298
-----------------------------	--------------------	--------------------



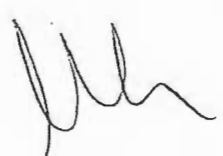
BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I- Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale Rimanenze	0	0
II- Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
1) verso clienti	134.311.537	123.106.345
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5 bis) crediti tributari	2.209.455	3.466.105
5 ter) imposte anticipate	12.558.183	11.973.444
5 quater) verso altri	13.046.783	4.466.203
esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti	12.636.373	24.345.674
Totale Crediti	174.762.331	167.357.771
III- Attività finanziarie che non costituiscono immob.ni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) part.ni in imp. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immob.ni	0	0
IV- Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	10.909.677	10.000.443
2) assegni	0	0
3) denaro e valori in cassa	3.780	3.008
Totale Disponibilità liquide	10.913.457	10.003.451
Totale attivo circolante (C)	185.675.788	177.361.222
D) RATEI E RISCONTI		
aventi durata inferiore a 5 anni	630.315	697.085
aventi durata superiore a 5 anni	0	256
Totale Ratei e Risconti	630.315	697.341
TOTALE ATTIVO	323.864.085	313.799.861



BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

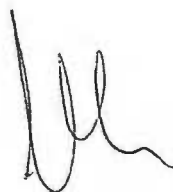
STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	23.661.533	23.661.533
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	4.732.307	4.732.307
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	39.803.228	22.673.348
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi fin.ri attesi	-8.338.665	-9.693.368
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.671.249	17.829.880
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto	71.529.652	59.203.700
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.676.648	1.740.505
3) strumenti finanziari derivati passivi	10.989.537	12.759.881
4) altri	456.907	154.327
Totale Fondi per rischi e oneri	13.123.092	14.654.713
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	1.054.148	1.096.124
D) DEBITI		
esigibili entro l'esercizio successivo		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	3.135.853	3.865.334
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	0	0
7) debiti verso fornitori	68.967.262	59.070.640
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
11 bis) debiti verso imp. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari	1.251.903	5.774.026
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	928.503	923.532
14) altri debiti	67.523.296	65.242.466
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) debiti verso banche	68.035.173	75.933.846
14) altri debiti	7.455.889	11.554.927
Totale Debiti	217.297.879	222.364.771



ACQUALATINA S.p.A.
Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
Iscrizione REA N. 146544
Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
E) RATEI E RISCONTI		
aventi durata inferiore a 5 anni	10.165.871	9.301.453
aventi durata superiore a 5 anni	10.693.443	7.179.100
Totale Ratei e Risconti	20.859.314	16.480.553
 TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	 323.864.085	 313.799.861



BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.583.599	110.955.803
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.569.255	1.864.780
5) altri ricavi e proventi	1.826.892	921.561
-contributi in conto capitale	624.660	427.464
-contributi in conto esercizio	5.408.200	4.418.421
Totale Valore della produzione	113.012.606	118.588.029
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.657.898	3.266.895
7) per servizi	49.547.078	42.217.470
8) per godimento di beni di terzi	3.688.898	2.914.414
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.010.024	11.495.883
b) oneri sociali	3.634.763	3.612.653
c) trattamento di fine rapporto	866.989	858.109
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	159.445	145.021
Totale costo del personale	16.671.221	16.111.666
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.313.978	3.309.143
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.718.252	10.191.353
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.002.000	7.900.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.034.230	21.400.496
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) accantonamenti per rischi	302.996	154.618
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	2.253.542	1.436.079
Totale Costi della produzione	94.155.863	87.501.638
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	18.856.743	31.086.391
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	1.980.804	1.091.774
17) Interessi e altri oneri finanziari	3.960.490	4.814.372
17 bis) utili e perdite sui cambi	0	0
Totale (15 + 16 - 17 +/- 17bis)	-1.979.686	-3.722.598
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale delle rettifiche (18 - 19)	0	0



BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	16.877.057	27.363.793
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.205.808	-9.533.913
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.671.249	17.829.880

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Michele LAURIOLA



RENDICONTO FINANZIARIO

Bilancio d'esercizio al 31 - 12 - 2017

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	2017	2016
Utile (perdita) dell'esercizio	€ 11.671.249	€ 17.829.880
Imposte sul reddito	€ 5.205.808	€ 9.533.913
Interessi passivi/(interessi attivi)	€ 1.979.686	€ 3.722.598
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, Interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	€ 18.856.743	€ 31.086.391
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante		
Accantonamenti ai fondi	€ 1.169.985	€ 1.012.727
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 14.032.230	€ 13.500.496
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 0	€ 0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	€ 0	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	€ 4.002.000	€ 7.900.000
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 19.204.215	€ 22.413.223
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	€ 0	€ 0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	€ 504.109	-€ 19.717.970
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	€ 9.896.622	-€ 4.647.090
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	€ 67.026	-€ 89.050
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	€ 4.378.761	€ 5.255.775
Altre variazioni del capitale circolante netto	-€ 5.622.868	€ 3.085.858
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	€ 9.223.650	-€ 16.112.477
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-€ 1.979.686	-€ 3.722.598
(Imposte sul reddito pagate)	-€ 9.727.931	-€ 6.524.660
Dividendi incassati	€ 0	€ 0
Utilizzo dei fondi	-€ 6.745.582	€ 3.953.081
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-€ 18.453.199	-€ 6.294.177
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	€ 28.831.409	€ 31.092.960
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-€ 14.308.133	-€ 11.867.414
(Investimenti)	€ 14.308.133	€ 11.867.414
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni immateriali	-€ 1.541.018	-€ 1.407.784
(Investimenti)	€ 1.541.018	€ 1.407.784
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Immobilizzazioni finanziarie	€ 237	€ 1.688
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 237	€ 1.688
Attività Finanziarie non Immobilizzate	-€ 4.099.038	-€ 166.820
(Investimenti)	€ 4.099.038	€ 166.820
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-€ 19.947.952	-€ 13.440.330
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-€ 729.481	€ 80.046
Accensione finanziamenti	€ 0	€ 1.038.208
Rimborso finanziamenti	-€ 7.898.673	€ 0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	€ 0	€ 0
(Rimborso di capitale)	€ 0	€ 0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	€ 654.703	-€ 10.393.368
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 7.973.451	-€ 9.275.114
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	€ 910.006	€ 8.377.516
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 10.003.451	€ 1.625.935
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 10.913.457	€ 10.003.451

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Michele LAURICOLA

ACQUALATINA S.P.A.

SEDE LEGALE: VIALE P. L. NERVI, SNC – 04100 LATINA

CAPITALE SOCIALE: € 23.661.533,00 i.v.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 02111020596

NUMERO DI ISCRIZIONE R.E.A.: 146544

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2017

PREMESSA

La società ha per scopo la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio denominato Lazio Meridionale Latina (di seguito ATO 4), identificato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 6.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Il bilancio di Acqualatina S.p.A. (nel seguito anche "Società") è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC").

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono



indicati i corrispondenti valori alla data del 31 dicembre 2016. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Il bilancio è corretto dal punto di vista formale e sostanziale e fornisce una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio, che corrisponde alle scritture contabili.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate e le funzioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente si rinvia alle informazioni contenute nella Relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori della società a corredo del presente bilancio. Si rileva, peraltro, che nella stessa sono state fornite le seguenti informazioni:

- le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- le informazioni relative alle singole operazioni di cui sopra sono state aggregate secondo la loro natura solo quando la loro separata evidenziazione non sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico della Società.

A partire dal bilancio 2016 i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 sono conformi alle norme di legge previste dal codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/2015, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione del bilancio d'esercizio (artt. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

In data 29 dicembre 2017 sono stati pubblicati alcuni Emendamenti OIC:

- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio;
- OIC 13 Rimanenze;
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali;
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del Patrimonio Netto;
- OIC 19 Debiti;
- OIC 21 Partecipazioni;
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali;
- OIC 25 Imposte sul reddito;
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano



essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.


La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore);
- periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- comparabilità;
- omogeneità;
- significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio.

Ove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'articolo 2426 del Codice Civile, sono descritti nel seguito.



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;



- i costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni;
- i beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni,
- l'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni;
- le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali;
- le altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società;
- il diritto d'uso degli impianti trasferiti dai Comuni dell'ATO 4 al Gestore e sui quali insistono finanziamenti è ammortizzato sistematicamente a quote costanti per il periodo corrispondente alla durata della concessione.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.



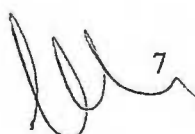
I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Le aliquote applicate, rappresentative dell'utilizzo economico tecnico dei beni, sono le seguenti:

■ costruzioni leggere	10%
■ impianti generici	20%
■ macchinari	10%
■ attrezzature da laboratorio	10%
■ attrezz.costr.e servizi	10%
■ attrezzature industriali	10%
■ misuratori d'utenza	10%
■ altre attrezzature industriali	10%
■ beni strumentali < 516,46	100%
■ mobili e arredi	12%
■ macchine d'ufficio ordinarie	12%
■ macchine d'ufficio elettroniche	20%
■ attrezzatura varia e minuta	10%
■ strumentazione portatile	10%
■ autocarri	20%
■ opere idrauliche fisse	2,5%
■ pozzi di estrazione	2,5%



■ serbatoi	4%
■ impianti depurazione acquedotto	8%
■ impianti di sollevamento	12%
■ telecontrolli e telemisure	10%
■ impianti specifici fognatura	5%
■ impianti specifici depurazione	8%
■ impianti acquedotto condutture	5%
■ impianti filtrazione acquedotto	8%

Le immobilizzazioni di valore unitario fino ad euro 516,46 sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite perché non ritenute significative.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile OIC 16, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Il valore residuo delle immobilizzazioni materiali viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato, nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti, qualora vengano meno i presupposti della rettifica effettuata.

In relazione ai beni in concessione e agli investimenti ad essi riferiti, si evidenzia che, con la delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 15 dicembre 2004, è stato anche stabilito che la proprietà degli impianti realizzati direttamente dal gestore viene trasferita ai Comuni concedenti al termine della concessione al valore netto contabile residuo alla data di trasferimento, tenendo conto del valore di subentro così come definito dall'art. 33 della delibera n. 643/2013 dell'ARERA. Su tali basi, pertanto, i beni in parola vengono ammortizzati secondo le aliquote economico-tecniche sopramenzionate.



IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del principio contabile OIC 21.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite principalmente da depositi cauzionali, sono iscritte tra i crediti. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

CREDITI E DEBITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.



I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.



Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

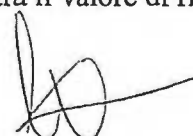
I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del



debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

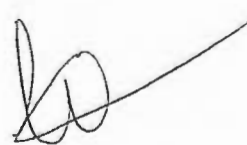
I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

FONDO RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.



Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

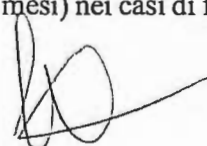
Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo



o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo e, in contropartita, nella voce A) VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento (OIC 32 Appendice B – Valutazione al fair value).

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.



La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati suddividendo le utenze in due gruppi omogenei e seguendo tre criteri: (i) consumo reale, (ii) interpolazione lineare e (iii) consumo medio annuo stimato. La metodologia di determinazione dei ricavi è analiticamente descritta nella relazione sulla gestione cui si rinvia. Tale metodologia di calcolo definisce i ricavi del servizio idrico integrato determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-2), così come approvato dall'ARERA con deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015 e con deliberazione n. 918/2017 per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato 2018 - 2019. Si precisa che sono ancora in corso le modalità e i termini di definizione dei congruagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono i soggetti competenti e l'ARERA, tenuto conto dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2016 – 2019, avvenuta con deliberazione n. 35/2017/R/idr del 27 gennaio 2017 in attesa dell'aggiornamento tariffario per il periodo 2018 – 2019 da parte dell'Ente d'Ambito.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.



CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Nel rispetto del principio della competenza, sono rilevati, in correlazione ai costi sostenuti, interamente al momento dell'accertamento dell'esistenza del diritto alla percezione del contributo.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono iscritti in bilancio quando è certo il titolo al loro incasso e sono rilevati tra i Crediti alla voce "Crediti verso altri" con contropartita le passività dello Stato Patrimoniale nella voce "Risconti passivi" e vengono accreditati al conto economico nella voce "Atri ricavi e proventi" gradatamente sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti



differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti e il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

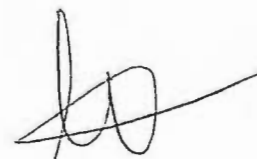
In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.



**COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO
ECONOMICO**

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

PREMESSA

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, di seguito riportate, sono comparate con le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio precedente evidenziando le relative differenze; le voci comparative dell'esercizio precedente sono state, se necessario e ove specificato espressamente, riclassificate per permettere una migliore comparabilità delle stesse. Come già specificato all'inizio della presente Nota Integrativa, vi rammentiamo che gli importi sono espressi in migliaia di euro.

B)IMMOBILIZZAZIONI

I-Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
30.344	32.117	(1.773)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Costo storico e altri oneri aggiuntivi al 31/12/16	Ammortamenti cumulati al 31/12/16	Saldo al 31/12/16	Incrementi 2017	Decrementi 2017	Ammortamenti esercizio	Saldo al 31/12/17
Impianto e ampliamento	2	(1)	1	-	-	-	1
Sviluppo	16	(5)	11	30	-	(11)	30
Conc., licenze, marchi e dir.simili	1.705	(475)	1.230	1.083	-	(634)	1.679

Altre	33.703	(2.828)	30.875	428	-	(2.669)	28.634
“ Diritto d'uso”	29.227	(1.827)	27.400	-	-	(1.827)	25.573
“ Altre”	4.476	(1.001)	3.475	428	-	(842)	3.061
TOTALE	35.426	(3.309)	32.117	1.541	-	(3.314)	30.344

I-1)Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e ampliamento ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 1 mila. Tale voce accoglie principalmente i costi notarili sostenuti negli esercizi precedenti per le modifiche statutarie.

I-2)Costi di sviluppo

I costi di sviluppo ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 30 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per il perseguimento di interventi di efficienza energetica e, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017, pari a circa € 30 mila, gli oneri sostenuti per lo svolgimento di attività riguardanti lo sviluppo di un PSA (Piano di Sicurezza dell'Acqua) per gli impianti di dissalazione delle isole pontine.

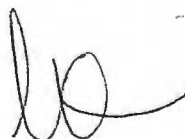
I-4)Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi di concessioni, licenze, marchi e diritti simili ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 1.679 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per l'acquisto di licenze software e, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017, pari a circa € 1.083 mila, gli oneri sostenuti per il Progetto Evoluzione Sistemi Informativi.

I-7)Altre

Le altre immobilizzazioni immateriali, interamente recuperabili a fronte dell'utilità futura generata dalle stesse, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 28.634 mila. Tale voce accoglie principalmente:

1) il diritto d'uso pari a € 25.573 mila coincidente con il valore del debito residuo per capitale dei mutui in capo agli Enti concedenti, ripartito per il periodo corrispondente alla durata della



concessione, degli impianti trasferiti dai Comuni dell'ATO 4 al Gestore e sui quali insistono finanziamenti;

2) costi per analisi nell'ambito del progetto di individuazione delle dispersioni, relativamente alla fornitura di acqua potabile del servizio idrico integrato e recupero dell'evasione pari a € 152 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 32 mila;

3) costi del personale Acqualatina impegnato direttamente nel progetto recupero dispersioni amministrative pari a € 861 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 272 mila;

4) oneri per interventi su beni di terzi, costituiti essenzialmente da interventi di miglioria effettuati sugli uffici sociali, pari a € 134 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 97 mila;

5) costi sostenuti, in seguito alla nomina degli Advisor sia per parte Acqualatina sia per parte FMS-WM (subentrata a Depfa Bank nel ruolo di Banca Finanziatrice), come da mandato a base dell'offerta, per l'assistenza societaria nella fase della *due diligence* tecnica, legale e assicurativa, per giungere alla stipula del contratto di finanziamento senior pari a € 1.914 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 27 mila.

II-Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
106.989	103.400	3.589

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione costi	Costo storico e altri oneri aggiuntivi al 31/12/16	Ammortamenti cumulati al 31/12/16	Saldo al 31/12/16	Incrementi 2017	Decrementi 2017	Ammortamenti esercizio	Saldo al 31/12/17
Terreni e fabbricati	245	(3)	242	31	-	(5)	268
Impianti e macchinario	103.868	(9.346)	94.522	13.343	-	(9.871)	97.994

Attr. Ind. e commerciali	5.050	(679)	4.371	661	(184)	(695)	4.153
Altri beni	672	(163)	509	69	-	(147)	431
Imm. in corso e acconti	3.756	-	3.756	944	(557)	-	4.143
TOTALE	113.591	(10.191)	103.400	15.048	(741)	(10.718)	106.989

II-1) Terreni e fabbricati

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 268 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per l'acquisto di costruzioni leggere e di un terreno dove sarà localizzato l'impianto di trattamento e smaltimento fanghi biologici e, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017, pari a circa € 31 mila, gli oneri sostenuti per l'acquisto di altre costruzioni leggere.

II-2) Impianti e macchinario

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 97.994 mila. Tale voce accoglie principalmente, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017 pari a € 13.343 mila, gli oneri sostenuti per l'acquisto di opere idrauliche fisse, pozzi di estrazione, serbatoi, impianti di depurazione e filtrazione acquedotto, impianti di sollevamento, condutture acquedotto, impianti acquedotto telecontrollo e telemisure, impianti specifici di fognatura e impianti specifici di depurazione. Si evidenzia che in tale voce è contenuto sia il costo di manutenzioni straordinarie, pari a circa € 6.478 mila per l'anno 2017, sia gli incrementi per lavori interni, pari a circa € 1.297 mila per l'anno 2017.

II-3) Attrezzature industriali e commerciali

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 4.153 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti per l'acquisto di attrezzature da laboratorio, attrezzature industriale, misuratori d'utenza ed altre attrezzature specifiche.



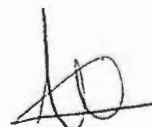
II-4)Altri beni

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 431 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi, autocarri, macchine ordinarie d'ufficio, macchine d'ufficio elettroniche ed altra attrezzatura.

II-5)Immobilizzazioni in corso e acconti

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 4.143 mila. Tale voce accoglie principalmente:

- 1) i costi, pari a € 303 mila, sostenuti per l'acquisto di misuratori d'utenza non entrati ancora in funzione alla data del 31 dicembre 2017; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 183 mila e un decremento pari a € 75 mila;
- 2) i costi, pari a € 214 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per la progettazione esecutiva, la realizzazione di opere civili e la fornitura in opera di apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche per il potenziamento e adeguamento al D.Lgs. 152/99 dell'impianto di trattamento acque reflue di Latina Cicerchia non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 3) i costi, pari a € 50 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue di Latina Est non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un decremento pari a € 122 mila;
- 4) i costi, pari a € 566 mila, sostenuti per lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue di Formia non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 119 mila;
- 5) i costi, pari a € 569 mila, sostenuti per lavori di completamento della rete idrica di Monte San Biagio in località Valle Marina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 65 mila;
- 6) i costi, pari a € 353 mila, sostenuti per lavori di completamento della rete fognaria di Monte San Biagio in località Valle Marina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 46 mila;



- 7) i costi, pari a € 28 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di completamento della rete fognaria di Sonnino in strada provinciale sonninese non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 8) i costi, pari a € 752 mila, sostenuti per lavori di completamento della rete fognaria di Latina in via monte lepini e via capograssa non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 10 mila;
- 9) i costi, pari a € 184 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di realizzazione del collettore fognario in località Fornace nel Comune di Roccagorga non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 10) i costi, pari a € 188 mila, sostenuti per lavori di realizzazione dell'impianto di dissalazione nel Comune di Ponza non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 36 mila;
- 11) i costi, pari a € 8 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di realizzazione dell'impianto di dissalazione nel Comune di Ventotene non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un decremento pari a € 246 mila;
- 12) i costi, pari a € 15 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per la progettazione della nuova sede della Società nel Comune di Latina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 13) i costi, pari a € 100 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per l'adeguamento della rete fognaria in località cavallo morto nel Comune di Anzio non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 14) i costi, pari a € 91 mila, sostenuti per la sistemazione dell'impianto di captazione Mole Muti nel Comune di Sezze non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 45 mila;
- 15) i costi, pari a € 99 mila, sostenuti per lavori di ampliamento della rete idrica in via Calabretto nel Comune di Itri non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 19 mila;
- 16) i costi, pari a € 222 mila, sostenuti per lavori di completamento dell'impianto elettrico della centrale di Fiumicello non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 220 mila;



- 17) i costi, pari a € 87 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di potenziamento a 35.000 AE dell'impianto di depurazione di Latina scalo non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 18) i costi, pari a € 9 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento al D.Lgs. 152/06 e di potenziamento a 6.000 AE dell'impianto di depurazione di Cori in località Pischeri non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 19) i costi, pari a € 4 mila, sostenuti per lavori di realizzazione del collegamento fognario in località Pozzi San Vito nel Comune di Monte San Biagio non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 1 mila;
- 20) i costi, pari a € 56 mila, sostenuti per lavori di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione di Ponza in località Le Forna non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 41 mila;
- 21) i costi, pari a € 78 mila, sostenuti per lavori di potenziamento a 25.000 AE e adeguamento al D.Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione di Latina mare non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 30 mila;
- 22) i costi, pari a € 147 mila, sostenuti per lavori di distrettualizzazione della rete idrica nel Comune di Sezze non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 109 mila;
- 23) i costi, pari a € 13 mila, sostenuti per lavori di risanamento rete idrica nel Comune di Gaeta non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 24) i costi, pari a € 4 mila, sostenuti per lavori di risanamento rete idrica nel Comune di Minturno non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 25) i costi, pari a € 3 mila, sostenuti per lavori di risanamento rete idrica nel Comune di Formia non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio.



III-Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
225	225	0

2)Crediti

d bis)verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale movimentazione dei crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Crediti verso altri	225	1	(1)	225

La voce in esame accoglie principalmente i depositi cauzionali versati alla Brioschi finanziaria per la locazione dei locali siti in Latina per un importo di circa € 21 mila, i depositi cauzionali versati alla Immobiliare Latinafiori per la locazione di ulteriori locali siti in Latina per un importo di circa € 8 mila, i depositi cauzionali per la locazione dei locali di Fondi per un importo di circa € 6 mila, i depositi cauzionali per la locazione dei locali di Ponza per un importo di circa € 2 mila, i depositi cauzionali versati alle Province di Latina e Roma e alla società Astral per l'esecuzione di opere idrauliche per un importo di circa € 12 mila e i depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di erogazione di energia elettrica e di servizio idrico integrato per la differenza.



C)ATTIVO CIRCOLANTE

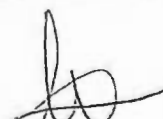
II-Crediti

	Saldo al 31/12/2016	Variazione	Saldo al 31/12/2017
Crediti	196.543	9.764	206.307
Fondo svalutazione crediti	(29.185)	(2.360)	(31.545)
Totale	167.358	7.404	174.762

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
1) verso clienti	134.312	12.636	0	146.948
5 bis) crediti tributari	2.209	0	0	2.209
5 ter) imposte anticipate	12.558	0	0	12.558
5 quater) verso altri	13.047	0	0	13.047
Totale	162.126	12.636	0	174.762



Crediti verso clienti

Tale voce per una parte, pari a circa € 128.536 mila, si riferisce a crediti per fatture emesse e per una parte, pari a circa € 49.956 mila (di cui € 4.651 mila riferite ad esercizi precedenti, € 15.283 mila riferite all'esercizio 2017 e € 30.022 mila riferite alle partite pregresse e ai costi aggiuntivi di morosità), si riferisce a crediti per fatture da emettere che per circa € 19 milioni risultano emesse nei primi 4 mesi del 2018. Si evidenzia che, con riferimento ai conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, quantificati, riconosciuti e rideterminati da € 43.693 mila a € 56.037 mila con delibera atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 così come previsto dall'articolo 31.1 Allegato A della deliberazione 643/2013 ARERA, nel corso dell'anno 2017 sono stati fatturati circa € 16.301 mila. Si evidenzia che il risconto passivo iscritto nella contabilità sociale come onere di attualizzazione a riduzione dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014, che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2015 al 2021 al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale, risulta al 31 dicembre 2017 pari a € 3.526 mila. Si evidenzia che, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale, anche gli ulteriori ricavi da partite pregresse pari a € 12.344 mila per l'anno 2016, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, così come integrato con delibera atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2016 al 2018 con conseguente iscrizione nella contabilità sociale di un onere di attualizzazione per € 385 mila a riduzione dei ricavi rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Si evidenzia che i costi di morosità successivi al 2015 oltre il costo massimo per le regioni del Centro definiti nell'istanza approvata con deliberazione atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono stati quantificati e riconosciuti pari a € 3.648 mila per il 2017 con deliberazione ARERA n. 35 del 26 gennaio 2017. Si evidenzia che il recupero in tariffa dell'importo dei costi aggiuntivi di morosità è previsto successivamente al 2019 con conseguente iscrizione nella contabilità sociale di un onere di attualizzazione per € 607 mila a riduzione dei ricavi rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato.

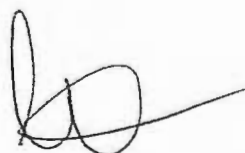
Per la metodologia di determinazione dei ricavi e quindi delle fatture emesse e da emettere si rinvia al commento alla voce "ricavi per vendite e prestazioni".



Nel corso dell'esercizio 2017 la Società, in considerazione dell'analisi della curva dello scaduto, ha ritenuto opportuno effettuare rettifiche al valore dei crediti, mediante specifici accantonamenti al fondo svalutazione crediti, anche considerando adeguatamente le azioni di contrasto alla morosità in corso elencate nel seguito:

- Modifica della procedura di sollecito epistolare, con estensione della stessa all'intero valore dell'insoluto degli utenti e non solo a quello relativo all'ultima fattura emessa;
- Riduzione del tempo di invio del sollecito epistolare a 15 giorni successivi alla scadenza della fattura (45 giorni dalla data di emissione);
- Indicazione di un conto corrente postale dedicato, per i pagamenti pervenuti a seguito di invio del sollecito epistolare, al fine di ottenere ritorni informativi rapidi in merito all'efficacia delle azioni intraprese;
- Introduzione di un meccanismo di controllo sui pagamenti successivi ad accordi di rateizzazione, al fine di adottare immediati interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico nei casi di mancato rispetto;
- Estensione ed incremento delle chiusure per morosità su utenze domestiche e non domestiche con contatore accessibile;
- Attività di censimento delle prese stradali esistenti e di progettazione di nuove prese stradali per quanto attiene le utenze morose con contatore non accessibile al fine di procedere ad interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico;
- Incremento delle azioni possessorie, ovvero dei ricorsi promossi dalla Società per la reintegra nel possesso del contatore idrico nei casi di misuratore reso inaccessibile, al fine di procedere ad interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico;
- Estensione ed incremento dell'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale del credito, anche con affidamento a service esterni, in particolare per quanto attiene le utenze morose con contatore inaccessibile nei confronti delle quali non è possibile effettuare la sospensione del flusso idrico per morosità.

A seguito di quanto sopra descritto, i crediti verso clienti sono stati svalutati, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, mediante il menzionato fondo svalutazione crediti. Tale fondo è stato determinato al fine di tenere conto sia del rischio specifico che di quello generico in considerazione della frammentazione del credito verso l'utenza, quest'ultimo sulla base di stime prudenti effettuate dagli Amministratori, di inesigibilità dei crediti.



La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo al 31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2017
(29.185)	(4.002)	1.642	(31.545)

Non esistono al 31 dicembre 2017 crediti concentrati in uno o pochi clienti. Il fondo viene ritenuto dagli Amministratori congruo per riflettere il rischio di inesigibilità dei crediti.

Crediti tributari

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.209	3.466	(1.257)

I crediti tributari, pari a € 2.209 mila al 31 dicembre 2017, sono ripartiti come segue:

- a) € 2.176 mila relativi al credito IVA risultante dalle liquidazioni regolarmente effettuate nel corso dell'esercizio 2017;
- c) € 33 mila relativi al credito d'imposta per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale condotte nell'anno 2015.

In riferimento alla richiesta di rimborso IRPEF/IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato presentata all'Agenzia delle Entrate in data 04 marzo 2013, si evidenzia che la Società nel mese di agosto dell'anno 2017 ha ottenuto il rimborso di € 991 mila relativi all'anno d'imposta 2007 (€ 231 mila), all'anno d'imposta 2008 (€ 198 mila), all'anno d'imposta 2009 (€ 107 mila), all'anno d'imposta 2010 (€ 236 mila) e all'anno d'imposta 2011 (€ 219 mila).

